

Cronaca di Cosenza

Via Molinella 8 (ang. Piazza Kennedy) - Cap 87100
Tel. 0984.792882-792889-795204 / Fax 0984.795672
cronacacosenza@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Via Monte Santo 39 - Cap 87100
Tel. 0984.72527 / Fax 0984.72538 info@publikompass.it

Temporary store
Appuntamento serale
"Intrigo di Calabria"
In piazza Parrasio
dalle 21,30 cabaret
con Emanuele Gagliardi
ed Eugenio Turboli

PALAZZO DEI BRUZI La decisione assunta dal Tar mette un sigillo sulle pesanti accuse seguite alla contestata riorganizzazione dei vertici comunali

Concorso per dirigenti, lo stop è legittimo

Per i giudici la decisione dell'amministrazione è «volta a sanare le violazioni di legge riscontrate»

Fabio Mella

La riorganizzazione degli uffici municipali s'è svolta nella piena legittimità. Anzi, «la decisione dell'amministrazione comunale risultava necessitata poiché volta a sanare le violazioni di legge riscontrate nella procedura concorsuale».

Sono chiare le parole utilizzate dai giudici della seconda sezione del Tar Calabria, frasi contenute nella sentenza - depositata giovedì scorso - che respinge un particolare ricorso: quello presentato contro lo stop imposto al concorso per dirigenti bandito nel 2009 da Palazzo dei Bruzi (oggi rappresentato legalmente dagli avvocati Achille

Morcavallo, Oreste Morcavallo e Laura Carratelli).

Per ricostruire la vicenda bisogna tornare indietro nel tempo a tre anni fa. Nell'aprile del 2009, infatti, il consiglio comunale decise che era arrivato il momento aprire le porte del Municipio a 11 lavoratori dotati di qualifica dirigenziale. Alla fine dell'anno, però, Palazzo dei Bruzi varò la modifica il programma triennale del fabbisogno di personale 2009-2011: quella delibera, in particolare, indicava che le progressioni verticali per chi già lavorava in Comune dovevano limitarsi alla metà dei posti vacanti. E un ulteriore parere dell'Anci indicò all'ente l'impossibilità di portare a ter-

mine le procedure concorsuali. Nel gennaio 2010 fu poi indetto il tanto atteso avviso pubblico, ma prima dell'approvazione della graduatoria il responsabile del procedimento (avvisando formalmente i diretti interessati) diede avvio alla revoca.

La palla è passata successivamente nelle mani dell'attuale sindaco, Mario Occhiuto, che nel giugno di un anno fa ha istituito 7 contratti di lavoro a tempo determinato (cioè fino al termine del mandato elettorale), posti "pesanti" perché provvisti della qualifica dirigenziale. Per tutta l'estate del 2011 s'è quindi susseguita una serie di delibere mirate a riorganizzare la pianta organica del Municipio (bloccata a 850 dipendenti, di cui 20 dirigenti), atti che tuttavia hanno incontrato la netta opposizione di quanti avevano partecipato al concorso, convinti della illegittimità del nuovo corso avviato dall'amministrazione comunale. Chiaramente, i legali di Palazzo dei Bruzi hanno contestato questa ricostruzione dei fatti, aggiungendo che l'intero iter aveva uno scopo di fondo ben preciso: quello di contenere la spesa pubblica. Tesi difensiva che il Tribunale amministrativo regionale ha fatto propria. Non è escluso che gli aspiranti dirigenti in lite col Comune possano inoltrare un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato.

ce le elezioni e istituisce 7 contratti di lavoro a tempo determinato di livello dirigenziale. Segue una serie di atti per rimodulare la pianta organica di Palazzo dei Bruzi. Gli aspiranti dirigenti che hanno partecipato al concorso fanno ricorso al Tar.

GIOVEDÌ SCORSO Depositata la sentenza con cui i giudici amministrativi respingono il ricorso.

Le tappe della vicenda

APRILE 2009 Il consiglio comunale decide che va indetto un concorso per coprire 11 posti da dirigente.

GENNAIO 2010 Viene bandito il concorso, ma prima di approvare la graduatoria scatta la revoca. Il motivo? Un parere dell'Anci sull'impossibilità di concludere le procedure concorsuali.

GIUGNO 2011 Occhiuto vin-



Palazzo dei Bruzi ha ottenuto dai giudici amministrativi il riconoscimento delle sue ragioni

COMUNE-SORICAL

La battaglia dell'acqua Richiesti accertamenti

La battaglia tra Comune e Sorical slitta di qualche mese. È stata infatti rinviata al prossimo 22 novembre il prosieguo della camera di consiglio del Tar di Catanzaro. I giudici amministrativi (presidente: Massimo Luciano Calveri; consigliere estensore: Giovanni Iannini; estensore: Giovanni Andolfi) hanno ritenuto opportuno disporre una verifica dei consumi medi d'acqua in città registrati nell'ultimo anno. Questo servirà a capire se, come sostiene Palazzo dei Bruzi (difeso dagli avvocati Oreste Morcavallo, Lucio Sconza e Agostino Rosselli), la Sorical ha ridotto illecitamente la fornitura idrica ai cosentini, non rispettando il fabbisogno minimo delle strutture che erogano servizi pubblici essenziali e dell'intera popolazione. La verifica verrà svolta dalla facoltà di ingegneria dell'Unical, che dovrà depositare i risultati dell'accertamento entro il termine di novanta giorni.

«Non siamo "indecisi", siamo senza paga»

CAMERA DI COMMERCIO La Regione dovrà pagare i danni. Il successore Pando: scioglimento fu corretta